

Riflessione sulla vita di Daniele.

Daniele continuò così. (1:21).

Nel versetto scelto per la riflessione di oggi dice: “Daniele continuò così fino al primo anno del re Ciro”. Questa copre una vita di circa 70 anni di servizio come ministro, sotto l’autorità di diversi re, in un paese straniero. Oltre i miracoli affascinanti che si raccontano ai ragazzi, come i tre amici di Daniele nella fornace ardente, o Daniele nella fossa con leoni, ci sono insegnamenti importanti per la vita pratica, nel quale dobbiamo perseverare. Quando ho iniziato lo studio di questa lettera ho deciso di seguire un solo argomento: “Come possiamo vivere e rimanere fedeli in un mondo ostile”. Prendendo in considerazione il fatto che siamo stranieri e in un mondo ostile, cerchiamo di trovare la risposta nella vita di Daniele. Lui insieme con altre migliaia di Giudei, fu deportato a Babilonia, dove fu scelto insieme ad altri giovani, per essere istruiti tre anni, per poter entrare nel servizio del re. Avrebbe avuto una razione giornaliera dei cibi e dei vini della tavola del re, però Daniele prese in cuor suo la decisione di non contaminarsi con quelle vivande e bevande, chiedendo al responsabile, di non essere obbligato a farlo. Dio mostro a questi giovani, che è capace di proteggere i suoi fedeli anche nelle situazioni più difficili nella vita, come dice nei Prov.3:5-6: “Confida nel SIGNORE con tutto il cuore e non ti appoggiare sul tuo discernimento. Riconoscilo in tutte le tue vie ed egli appianerà i tuoi sentieri”. Anche sé era molto giovane, tra 15-17 anni, conosceva la legge di Dio, e decise di appoggiarsi totalmente nella Sua protezione, rispettando l’insegnamento nel quale era cresciuto, e decise di non contaminarsi con i cibi pagani che potevano essere offerti agli idoli. Qui troviamo primo insegnamento pratico: **1** - La decisione nel cuore. Non era sotto gli occhi dei genitori, poteva vivere secondo i desideri carnali o secondo il modello mondano, trappola nel quale cadono tanti giovani oggi, pensando che il divertimento e i desideri del cuore sono più importanti. Questi ragazzi hanno deciso nel loro cuore di ascoltare Dio, e hanno seguito tutta la vita questa decisione con il rischio di pagare con la vita la loro fedeltà. Anche noi abbiamo deciso di seguire il nostro Signore Gesù, quando siamo convertiti, e l’abbiamo fatto pubblicamente nel battesimo, che Dio ci aiuti a mantenere fino alla fine questa decisione. Un altro insegnamento è che i genitori di Daniele avevano fatto la loro parte crescendolo nell’insegnamento della parola di Dio, esattamente ciò che dice Prov.22:6. “Insegna al ragazzo la condotta che deve tenere; anche quando sarà vecchio non se ne allontanerà”. Il secondo insegnamento pratico è: **2** - La responsabilità per educare i figli nel timore di Dio appartiene ai genitori, per qui io incoraggio ogni genitore di abbracciare questa responsabilità in modo molto serio, per salvare i vostri figli e le vostre figlie e portarli nel regno di Dio. Conoscendo la parola di Dio, possono fare la scelta buona quando sono nella prova, e la decisione che prendono nel cuore gli può portare sulla via di benedizione e di protezione come hanno sperimentato Daniele e i suoi compagni. Un altro importante esempio che impareremo dalla vita di Daniele è: **3** - L’importanza della preghiera fatta con fervore. Quando era di fronte a una situazione impossibile, raccontare al re Nabucodonosor ciò che aveva sognato e spiegarlo, lui con calma e fiducia in Dio, si presentò al re infuriato e tormentato da quel sogno, e chiede tempo per poter darli la risposta a ciò che chiedeva. Con i suoi compagni pregarono e implorarono la misericordia di Dio, per scoprirli il segreto. La risposta di Dio fu straordinaria e gli fu rivelato a Daniele in una visione il sogno e l’interpretazione. Anche qui si compie ciò che dice Giacomo: “la preghiera del giusto ha una grande efficacia” (Giac.5:16b). Quando ascolti Dio, sei ubbidiente e fai la Sua volontà, hai sicurezza nella Sua risposta come dice Giovanni: “Carissimi, se il nostro cuore non ci condanna, abbiamo fiducia davanti a Dio; e qualunque cosa chiediamo la riceviamo da lui, perché osserviamo i suoi comandamenti e facciamo ciò che gli è gradito”(1Gv.3:21,22). Quando nel cuore è la volontà di Dio e facciamo ciò che gli è gradito, riceviamo ciò che chiediamo. Dopo questa risposta di Dio, troviamo un altro insegnamento praticato di Daniele. **4** - Riconoscere la Sovranità di Dio. Allora il segreto fu rivelato a Daniele in una visione notturna ed egli benedisse il Dio del cielo dicendo: Sia benedetto eternamente il nome di Dio perché a lui appartengono la saggezza e la forza. Egli alterna i tempi e le stagioni; depone i re e li innalza, dà la saggezza ai saggi e il sapere agli intelligenti. Egli svela le cose profonde e nascoste; conosce ciò che

è nelle tenebre, e la luce abita con lui. O Dio dei miei padri, io ti lodo e ti ringrazio, perché mi hai dato saggezza e forza, e mi hai fatto conoscere quello che ti abbiamo domandato, rivelandoci il segreto che il re vuol conoscere (Da. 2:19-23). Sotto la minaccia di essere giustiziati tutti i saggi di babilonia insieme con Daniele e i suoi compagni, invece di rivolgersi subito al re con la risposta, Daniele prese del tempo per ringraziare, lodare e glorificare il Dio del cielo onnipotente e sovrano, perché solo Lui è degno di essere creduto, ascoltato e glorificato. Possiamo interrogarci sinceramente, dove è il posto di Dio nella nostra vita, ha il primato in tutto come ha mostrato Daniele? Nabucodonosor dimenticasse l'esperienza con Daniele, costruisce una statua d'oro gigante e chiede a tutte le autorità nel suo regno, tra quale erano anche i tre compagni di Daniele, di presentarsi e inginocchiarsi davanti a questo idolo. La storia la conosciamo bene, che i tre amici di Daniele non sono sottomessi all'ordine del re e l'insegnamento da praticarlo è: **5** - Fedeli al Signore anche con il prezzo della vita. La domanda con quale possiamo interrogarci è: siamo decisi di rimanere fedeli al Signore in un mondo ostile anche con il prezzo della vita? Con la bocca tutti possiamo dire "Sì", ma ricordiamoci che anche Pietro era pieno di zelo per il Signore, e nella prova lo ha rinnegato. Dobbiamo essere molto attenti e pregare tanto per il nostro equilibrio, stabilità e fedeltà, nella vita pratica e nelle nostre decisioni. Nel capitolo 6 il re Dario afferma per ben due volte che Daniele serviva Dio con perseveranza. **6** - Perseveranza, insieme con la santificazione e preghiera, sono elementi essenziali per fare dei progressi nella vita di fede e abbiamo bisogno di praticarle. **7** - Glorificare Dio con la nostra vita. Daniele anche nella fossa con leoni ha potuto sperimentare la fedeltà di Dio e la Sua potenza nella grande liberazione che ha ricevuto, e Il re pagano, ha dovuto riconoscere che era Dio ad averlo liberato dalle fauci dei leoni. Anche questa grande prova fu un'occasione attraverso quale Dio fu glorificato. Per una vita benedetta dal Signore dobbiamo accettare e perseverare nella: **1**- La decisione nel cuore di ubbidirlo; **2** - La responsabilità per educare i figli appartiene ai genitori e dobbiamo farlo. **3** – Praticare la preghiera fatta con fervore; **4** – Riconoscere la Sovranità di Dio in tutto; **5** – Essere fedeli al Signore con ogni prezzo; **6** –Essere perseveranti; **7** – Glorificare Dio con la nostra vita.